
VALENELYA
Il Natale che unisce i mondi
M.N. Popa

# Entra, c’è posto anche per te

A chi ha una casa piena di voci.
A chi quest’anno ha una sedia vuota.
A chi non si aspettava un regalo.

C’è sempre posto per un altro alla nostra tavola.

Non importa quanti anni hai, da dove vieni o se conosci già VALENELYA. Non devi sapere nulla dei suoi mondi per entrare.

Questo viaggio è un regalo: una famiglia, un cane curioso e un Natale che trova casa anche nei luoghi più inattesi.

Entra pure. Titti ha già fatto il primo passo.

Buon viaggio!
M.N. Popa

# Il viaggio


| | |
|---|---|
| Roma — La Vigilia | 4 |
| Amarylion | 12 |
| Draconia | 26 |
| Astralis | 40 |
| Magoria | 54 |
| Oneiria | 68 |
| Noxarium | 82 |
| Atlantis | 96 |
| Olympus | 110 |
| Il ritorno a casa | 124 |
| Il dono continua | 125 |
| Crediti e contatti | 126 |


A Roma, la Vigilia stava per diventare sera. Dietro una finestra illuminata, una famiglia si preparava a festeggiare.


M.N. Popa: Finalmente una serata tutti insieme!
Tatiana: E per una volta il mondo può aspettare.
Arianna: Intanto l’albero non si addobba da solo!


Arianna: Titti, restituisci quel nastro!
M.N. Popa: Qualcuno ha già scelto il suo regalo.
Gabriele: Vieni qui, furfante!


Gabriele: Papà, tutte queste creature ti vengono davvero in mente?
M.N. Popa: A volte penso di averne incontrata qualcuna.
Arianna: Io voglio vedere i draghi. Da vicino.


M.N. Popa: Ho creato tanti libri. Ma non ho ancora trovato quello giusto.
Tatiana: Quello giusto per chi, amore?
M.N. Popa: Forse per qualcuno che ha bisogno di sorridere.


Arianna: Avete visto? Le pagine si muovono!
Tatiana: Amore… è normale?
M.N. Popa: Nei miei libri succede. Sul nostro tavolo, di solito no.


M.N. Popa: Tutti vicini! Prendetevi per mano!
Tatiana: E Titti?
Arianna: È qui con noi!


M.N. Popa: Aspettate… questa pagina non l’ho scritta io!


Tatiana: Ma… dove siamo?
M.N. Popa: Amarylion.
Arianna: La città dei tuoi libri?
A Roma era sera. Dall'altra parte della Soglia, una città si stava svegliando.


Tatiana: E il nostro Natale, amore?
M.N. Popa: Intanto scopriamo come si festeggia qui.
Irena: Cominciate con un assaggio!


M.N. Popa: Aldren! Kaelor!
Aldren: Ci conosciamo?
Gabriele: Lui è M.N. Popa, l'autore. Ma oggi la guida ci serve lo stesso!


Tessa: Darian, attento al carretto!
Darian: Fermate quei nastri!
Arianna: Uno l'ho preso!


Aldren: Tessa, come scendiamo laggiù?
Tessa: Dalla scala laterale. Venite!
Gabriele: Guardate Titti: ha trovato l'ultimo!


Tessa: Il lavoro può aspettare. A tavola!
M.N. Popa: C'è posto anche per noi?
Darian: Certo. Aldren, aggiungi le sedie!


M.N. Popa: Io non ho scritto questa giornata.
Darian: Noi viviamo anche fra una pagina e l'altra.
Arianna: Allora oggi la facciamo insieme!


Tessa: Venite! La musica passa da qui!
Gabriele: Arianna, proviamo?
Arianna: Tu seguimi!


M.N. Popa: Mi concedi questo ballo?
Tatiana: Sai i passi, amore?
M.N. Popa: In teoria!


Arianna: Ecco il nostro nastro!
Gabriele: È ancora un po' storto.
Tatiana: Così lo riconosciamo subito.


Arianna: Laggiù c'è il mercato!
Gabriele: E quel ponte… abbiamo recuperato i nastri proprio sotto!


Tessa: Stringetevi: arrivano altri amici!
M.N. Popa: Pensavo fossimo ospiti.
Darian: Gli ospiti possono portare un vassoio!


Tatiana: Ci avete fatto sentire a casa.
Darian: Tornate a trovarci.
Arianna: Chissà come festeggiano negli altri mondi…


Arianna: Papà… quelle sono ali?
M.N. Popa: Direi che il viaggio continua.
Erano arrivati senza sapere dove andare. Ora sapevano da chi tornare.


Arianna: Papà, guarda! Una città nella montagna!
M.N. Popa: Carpatica. Chissà come festeggiano qui…
Tatiana: Andiamo a scoprirlo, amore.
Dopo il cammino attraverso Draconia, M.N. Popa e la sua famiglia raggiunsero Carpatica.


Tatiana: Che profumo! Sembra già una festa.
Nerina: Lo sarà! Ma chi mi aiuta con le consegne?
Arianna: Ci siamo noi. Vero, papà?


M.N. Popa: Quante cose! Basterà il carretto?
Nerina: Ogni quartiere porta qualcosa. La cena è di tutti!
La Pietra Senza Fondo stava al centro della piazza, in mezzo alla vita di ogni giorno.


Gabriele: Papà… credo che la ruota abbia altri programmi!
M.N. Popa: Io tengo il carretto. Voi salvate la cena!
Nerina: Conosco chi può aggiustarlo!


Branik: La sistemo. Voi mi aiutate con quei pacchi?
Gabriele: Affare fatto! Ti passo il martello.
Tatiana: E dopo vieni a cena con noi.
Nel cortile dei Cineriti, la ruota tornò al suo posto. E nessuno rimase senza una mano.


Vesna: Questi sono per la tavola comune. Con tanti auguri!
Tatiana: Grazie! Vi aspettiamo tutti.
Gabriele: Adesso sì che la ruota deve resistere!


Ordan: Consegne finite? Allora c’è tempo per un saluto.
Arianna: Vieni alla festa con noi, Ordan!
Ordan: Volentieri. Prima, vi mostro Carpatica dall’alto?


Roxana: Benvenuti! Io sono Roxana. Lei è mia sorella Larissa.
Larissa: E lui è Rex! Siamo arrivati in tempo per la festa?
M.N. Popa: Certo! Ci ritroviamo tutti a cena.


Tatiana: Tutti ben sistemati? Anche Titti?
Gabriele: Sì, mamma. Ha il posto migliore!
Ordan: Allora… si parte!


Arianna: Laggiù! La roccia della piazza!
M.N. Popa: E pensare che stamattina eravamo sulla strada…
Sotto di loro, le terrazze di Carpatica si accendevano per la festa.

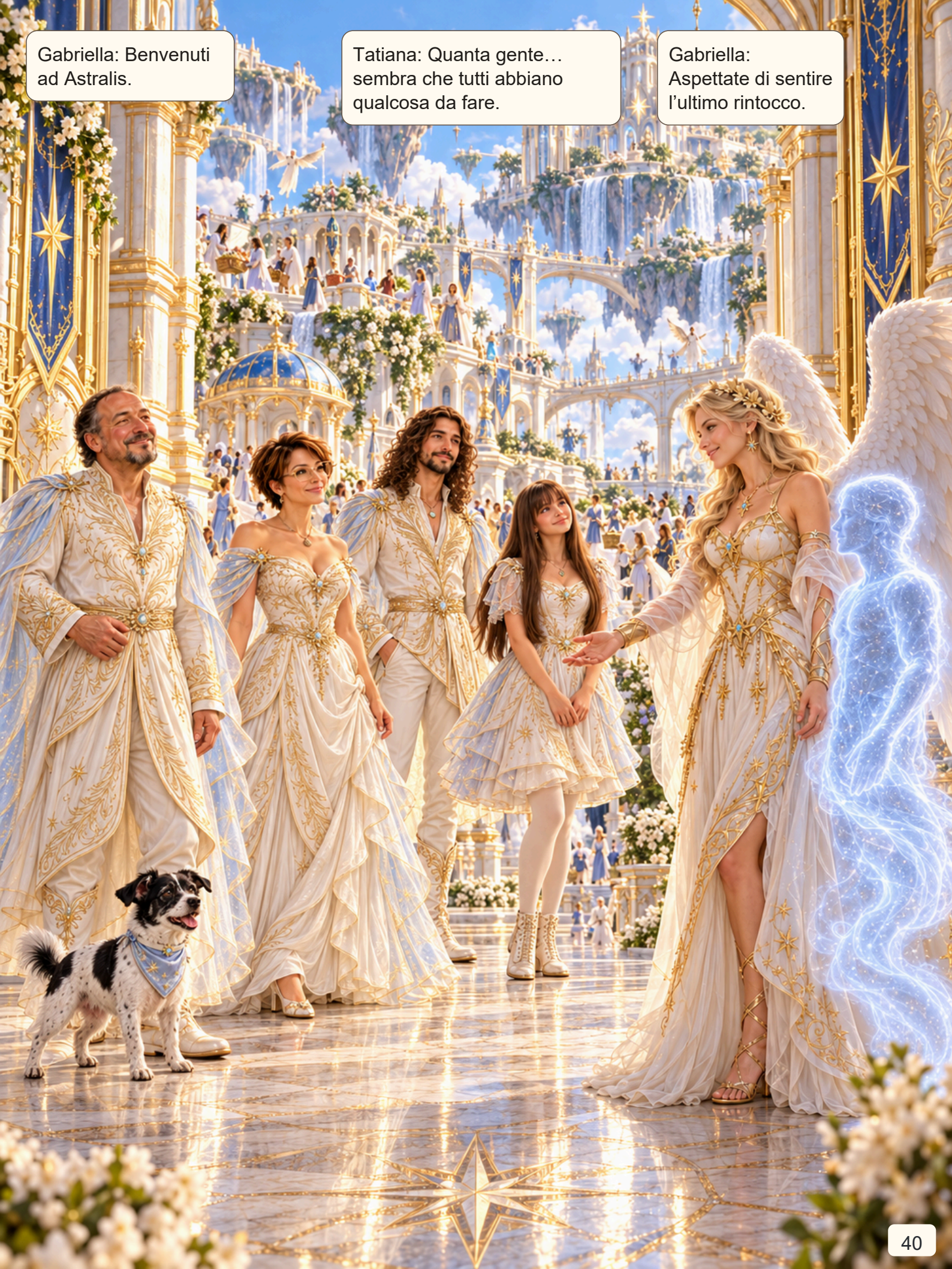

Ordan li riportò al cortile drakhen. La musica li accolse prima ancora di scendere.
Gabriele: Già di ritorno? Io farei un altro giro!
Tatiana: Dopo, magari. Senti? Ci chiamano a ballare!


Nerina: Un passo qui… e poi girate!
Gabriele: Aspetta! Io sono già dall’altra parte!
Tatiana: Amore, tienimi! Mi gira la testa!


M.N. Popa: Eccoti! Abbiamo tenuto un posto per te.
Branik: La ruota gira ancora?
Gabriele: Benissimo. Sono le mie gambe che chiedono riposo!
Attorno alla tavola, ogni nuovo arrivato trovava posto.



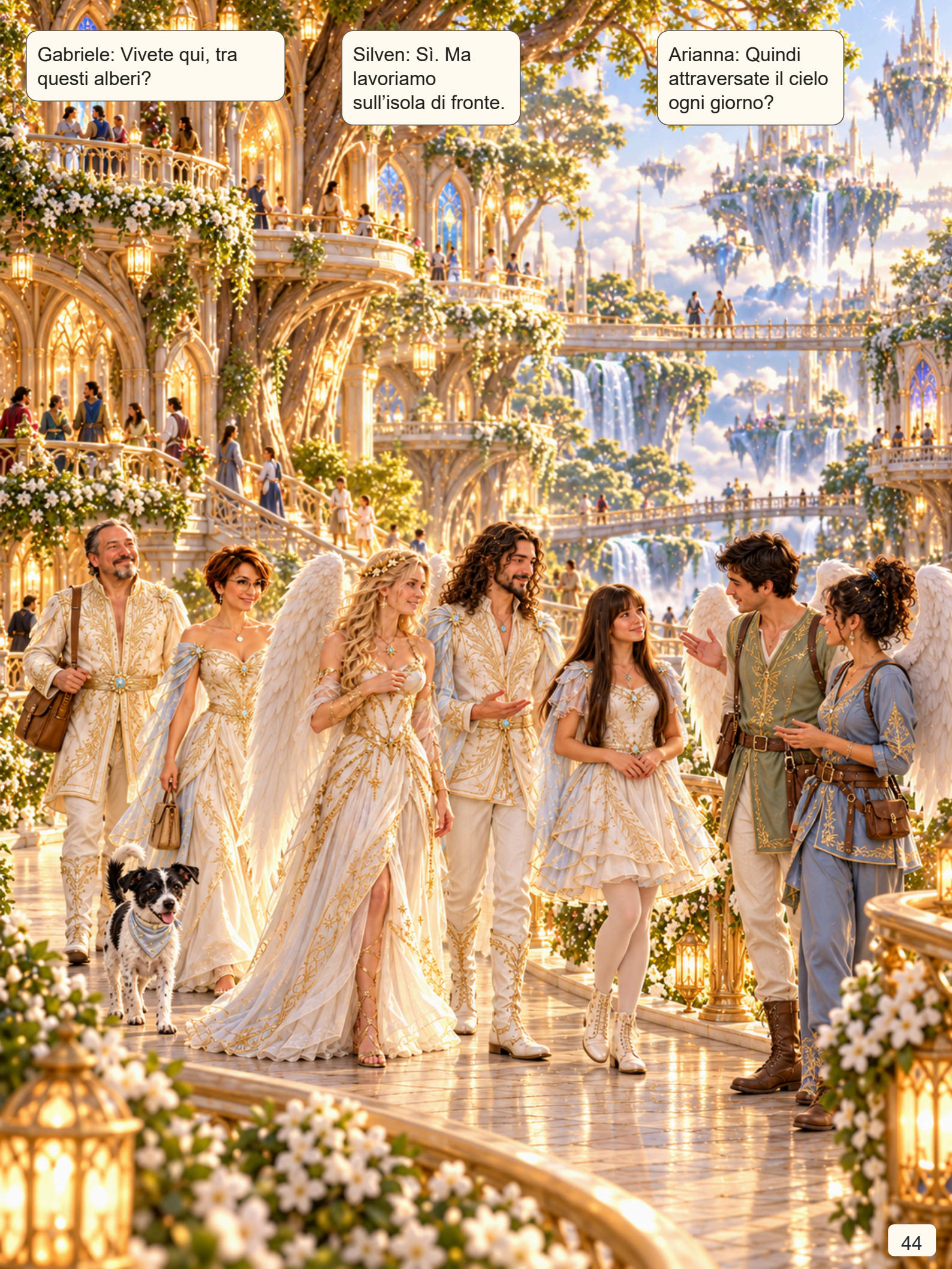

Salutati Ordan e i nuovi amici, M.N. Popa e la sua famiglia ripresero il cammino.

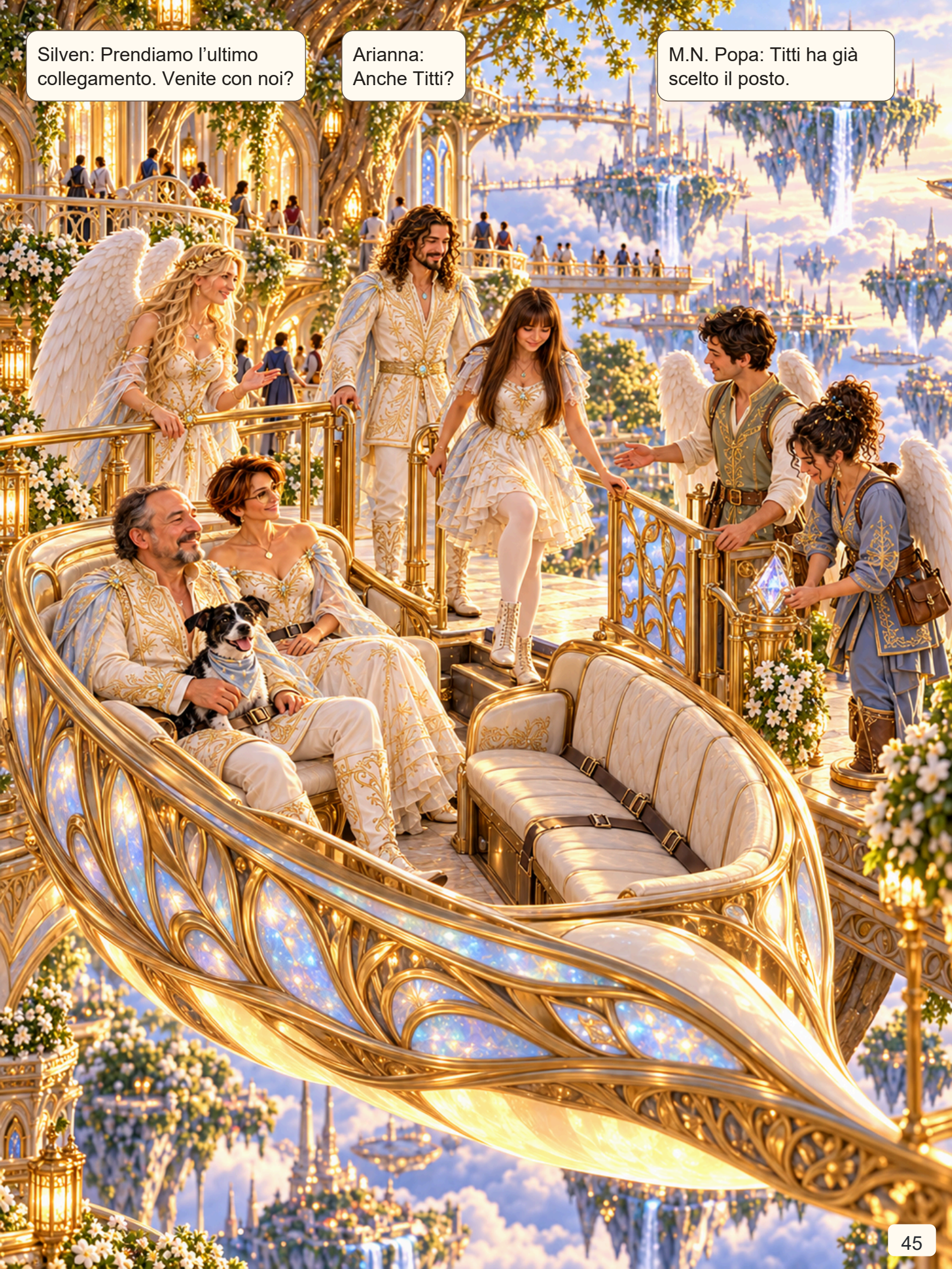

Gabriella: Benvenuti ad Astralis.
Tatiana: Quanta gente… sembra che tutti abbiano qualcosa da fare.
Gabriella: Aspettate di sentire l’ultimo rintocco.


Tatiana: Quando comincia la festa?
Gabriella: All'ultimo rintocco ci ritroveremo a tavola.


Elaria: Amore, avevi detto che questo era l’ultimo.
Teren: Infatti. Lo sto finendo.
Tatiana: Ti ricorda qualcuno?


M.N. Popa: Io avevo soltanto un’ultima pagina da finire.
Tatiana: Certo. Tre ore dopo eri ancora lì.
Elaria: Stasera venite alla terrazza. Portiamo noi qualcosa da condividere!


Gabriele: Vivete qui, tra questi alberi?
Silven: Sì. Ma lavoriamo sull’isola di fronte.
Arianna: Quindi attraversate il cielo ogni giorno?


Silven: Prendiamo l'ultimo collegamento. Venite con noi?
Arianna: Anche Titti?
M.N. Popa: Titti ha già scelto il posto.


Arianna: Papà, guarda quante isole!
Gabriele: E questa sarebbe la vostra strada per andare al lavoro?
Silven: Quando non c’è troppo vento.


Tatiana: Le campane…
Gabriella: Fra poco suonerà l’ultimo rintocco.
M.N. Popa: Guardate laggiù. Stanno chiudendo le botteghe.


Elaria: Eccovi! Vi abbiamo tenuto dei posti.
Tatiana: Siete riusciti a chiudere, allora!
Teren: Questa volta davvero.


M.N. Popa: M.N. Popa. Piacere di conoscerti.
Arianna: Papà è uno scrittore.
Aurel: Allora stasera ascolta. Qui abbiamo parecchie storie.


Silven: E da voi, come passate il Natale?
Gabriele: Ci ritroviamo a tavola. E nessuno vuole essere il primo ad alzarsi.
Tatiana: Soprattutto quando arriva il dolce.


Tatiana: Vieni, amore.
M.N. Popa: Piano, che questo passo non lo conosco!
Tatiana: Segui me.


Gabriella: Portiamo qualcosa anche a Pax?
Tatiana: Aspetta, aggiungo questi.
M.N. Popa: Andiamo. Gli dobbiamo raccontare il viaggio.


Pax: E tu hai ballato?
Tatiana: Ci sono testimoni.
Davanti a loro, Astralis continuava a festeggiare.


Arianna: Papà… quel pezzetto di bosco ci sta guardando.
M.N. Popa: L'importante è che non ci stia guardando tutto il bosco.
Gabriele: Io non ci scommetterei.


Tatiana: Piano, Titti. Lascia che venga lui.
Gabriele: Hai visto quelle orecchie?
Arianna: Sembrano due ventagli!
M.N. Popa: Titti, siamo appena arrivati e hai già trovato con chi giocare.


Nadia: Benvenuti a Magoria! Vi siete fermati a conoscere il bosco?
Arianna: È stato lui a conoscere noi.
M.N. Popa: E Titti si è già fatta un amico.


Tatiana: Come facciamo a visitare tutto?
Nadia: Cominciamo dalle radici. Poi vi porto lassù.
Gabriele: C'è da salire parecchio.
Nadia: Per fortuna non faremo tutte le scale.


Gabriele: Porta su l’acqua?
Brom: Anche. Oggi porta su la spesa.
M.N. Popa: Questo servirebbe anche a casa nostra.


Arianna: Quelli piccoli sono per le fate?
Milo: Sì. E quelli grandi vanno in piazza per la festa.
M.N. Popa: Allora abbiamo fatto bene a venire dalla parte delle radici.
Tatiana: Tu hai seguito il profumo.


Lilia: Da questa parte! Vi faccio vedere casa mia.
Arianna: Quella fra le due foglie?
Lilia: Sì. Aspettate, chiudo la finestra. Altrimenti mi entra uno scoiattolo.


Tatiana: Da sotto non immaginavo che fosse così grande.
Gabriele: Guarda la piazza! Stanno già mettendo le luci.
Nadia: La prossima sosta è laggiù.
M.N. Popa: Quelle scope sono parcheggiate?


M.N. Popa: Allora quelle scope volano davvero.
Nadia: Sì. Ma cominciamo con qualcosa da fare a terra.
Gabriele: Direi che adesso basta.
M.N. Popa: Almeno se piove ci ripariamo tutti.
Arianna: Nadia… posso provare anch'io?
Tatiana: Questi li metterei sulla tavola di Natale.


Arianna: Vorrei provare i capelli biondi. E un vestito da principessa.
Nadia: Proviamo insieme. Prima scegli bene quello che vuoi.
M.N. Popa: Questo vasetto è vuo—
M.N. Popa: Io avevo chiesto se il vasetto era vuoto.
Gabriele: Adesso avete qualcosa in comune.


Arianna: Scusa! Non volevo…
Nadia: Posso annullarlo. Ma tornereste come prima tutti e due: è lo stesso incantesimo.
Arianna: Va bene. Rimetti tutto com'era.
M.N. Popa: Ti piacevano?
Arianna: Sì, ma…
M.N. Popa: Questo, però, non è male.
M.N. Popa: Tu tieni i capelli. Io tengo il pizzetto.
Tatiana: Ecco. L'unico già soddisfatto.


Nadia: Proviamo ad accenderle una luce. M.N. Popa: Questa volta provo io.


M.N. Popa: È previsto? Nadia: La luce è arrivata. M.N. Popa: Sì. Dalla parte sbagliata.


M.N. Popa: Tieni. Accendila tu. Arianna: Ti fidi ancora? M.N. Popa: Aspetta che mi sposto.


Lilia: Questi li avete fatti voi?
Tatiana: Io. Con un po' d'aiuto.
Gabriele: Papà invece si è occupato dei fuochi d'artificio.
M.N. Popa: E per stasera lo spettacolo è finito.


Nadia: Siete sicuri di voler partire così?
Arianna: Io sì.
M.N. Popa: Anch'io. Ormai mi sono affezionato al pizzetto.
Tatiana: Saluta, Titti. Dobbiamo andare.
Tutti: Buon Natale!


Arianna: Sembra acqua… ma non mi bagno!
Tatiana: Guarda le tue maniche.
M.N. Popa: Anche Titti cambia colore.
Gabriele: Lei sta controllando se si può annusare.


Lumen: Benvenuti a Oneiria. Io sono Lumen. E lui è Ombra.
Arianna: Era dall'altra parte un momento fa!
Lumen: Venite. Prima della festa abbiamo il tempo di fare un giro.


Tatiana: Da qui quella casa sembra tutta storta.
Gabriele: Fai un passo verso di me.
Tatiana: Oh. Adesso è dritta!
Lumen: La casa è sempre lì.
È la luce che vi arriva diversa.


Arianna: Titti, è qui!
Gabriele: Lei ne aveva vista un'altra.
M.N. Popa: Con gli occhi erano due. Con il naso, una sola.


Arianna: Mamma, guarda! Le pieghe sono diventate lilla.
Tatiana: Muovile ancora. Adesso ci vedo anche l'oro.
M.N. Popa: Con un vestito così, scegliere il colore al mattino è facile.


Sirel: Sto preparando i fiocchi per i pacchi. Volete provare?
Gabriele: Basta immaginarli?
Sirel: Scegline uno e prova a tenerlo bene in mente.


Gabriele: Io pensavo a un fiocco.
Arianna: È un fiocco!
M.N. Popa: Voglio vedere come ci chiudi il pacco.
Sirel: Portalo alla festa. Un posto lo troviamo.


Sirel: Andate in piazza?
Facciamo la strada insieme.
Tatiana: Questa la porto io.
M.N. Popa: E io prendo il vassoio.
Gabriele: Era il primo che avevi visto.


Arianna: Ci sono anche quelli dei fiocchi!
Lumen: Stasera ci ritroviamo tutti qui.
Tatiana: Allora abbiamo fatto bene a dare una mano.

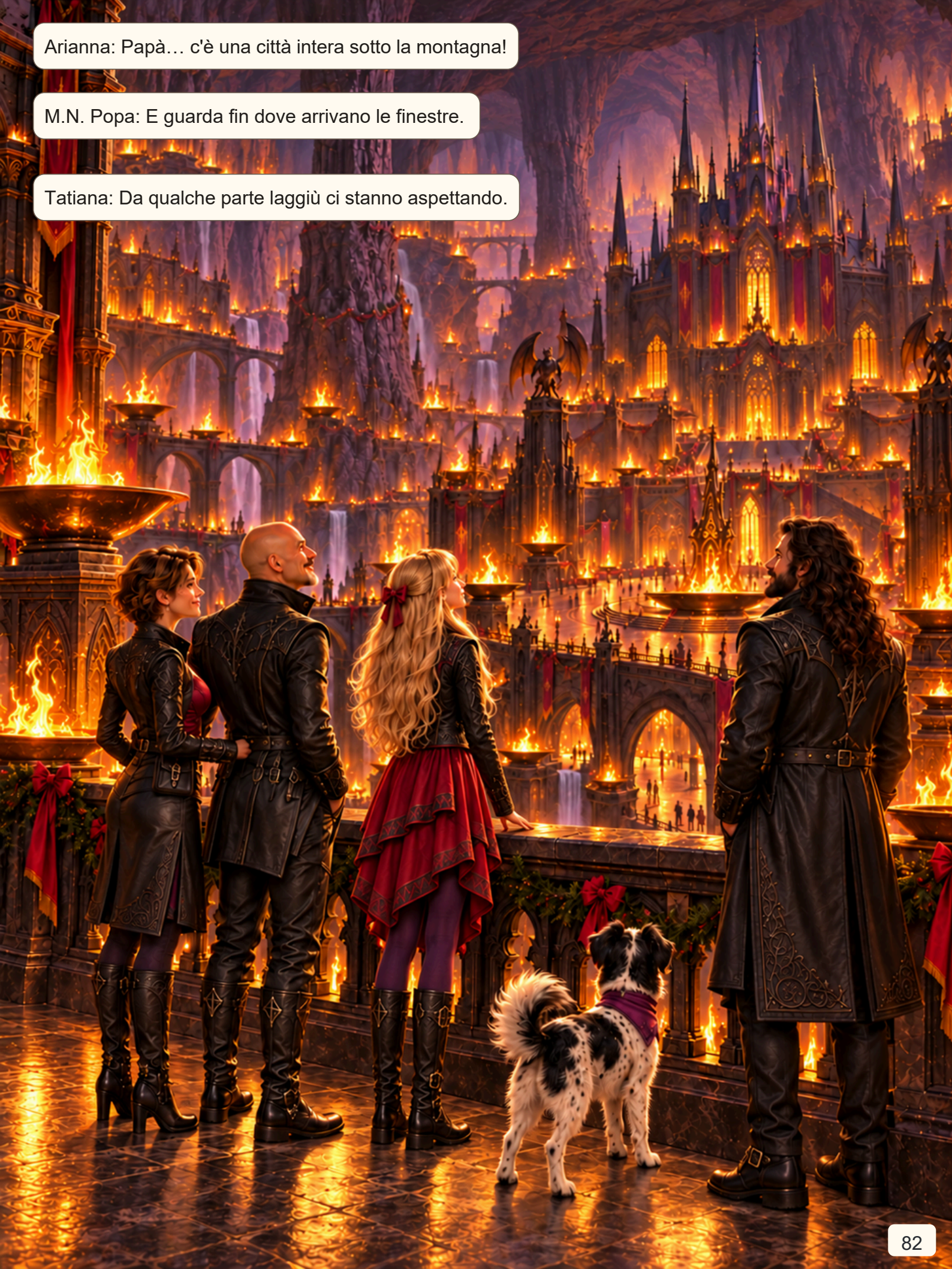

Lumen: La tavola è pronta. Ci aiutate con i colori?
Tatiana: Per Natale io sceglierei il rosso.
M.N. Popa: E l'oro.
Lumen: Proviamo a immaginarli insieme.


Arianna: Sta arrivando fin quaggiù!
Gabriele: Guardate le finestre.
Tatiana: Sembra che tutta la piazza si stia vestendo.


M.N. Popa: Eccolo, l'oro!
Arianna: Gabriele, il tuo fiocco!
Gabriele: Visto? Un posto l'ha trovato.


Sirel: Venite, abbiamo tenuto i posti per voi.
Tatiana: Che bella tavolata.
Lumen: Buon Natale, amici.
Tutti: Buon Natale!


Arianna: Il fiocco resta qui?
Lumen: Certo. Lo avete portato voi.
M.N. Popa: Allora lasciamo anche noi un pezzetto di Natale.
Tatiana: Vieni, Titti. Salutiamo.
Gabriele: La prossima tappa è Noxarium.


Arianna: Papà… c'è una città intera sotto la montagna!
M.N. Popa: E guarda fin dove arrivano le finestre.
Tatiana: Da qualche parte laggiù ci stanno aspettando.


Lucien: Benvenuti a Noxarium. Vi accompagniamo noi.
Bony: Ho preparato un percorso.
Lucien: Passa per tutte le cucine?
Bony: Quasi tutte.


Veshra: Attenti, il pane è ancora caldo.
Gabriele: Ne prendiamo uno da dividere.
M.N. Popa: Per cominciare.

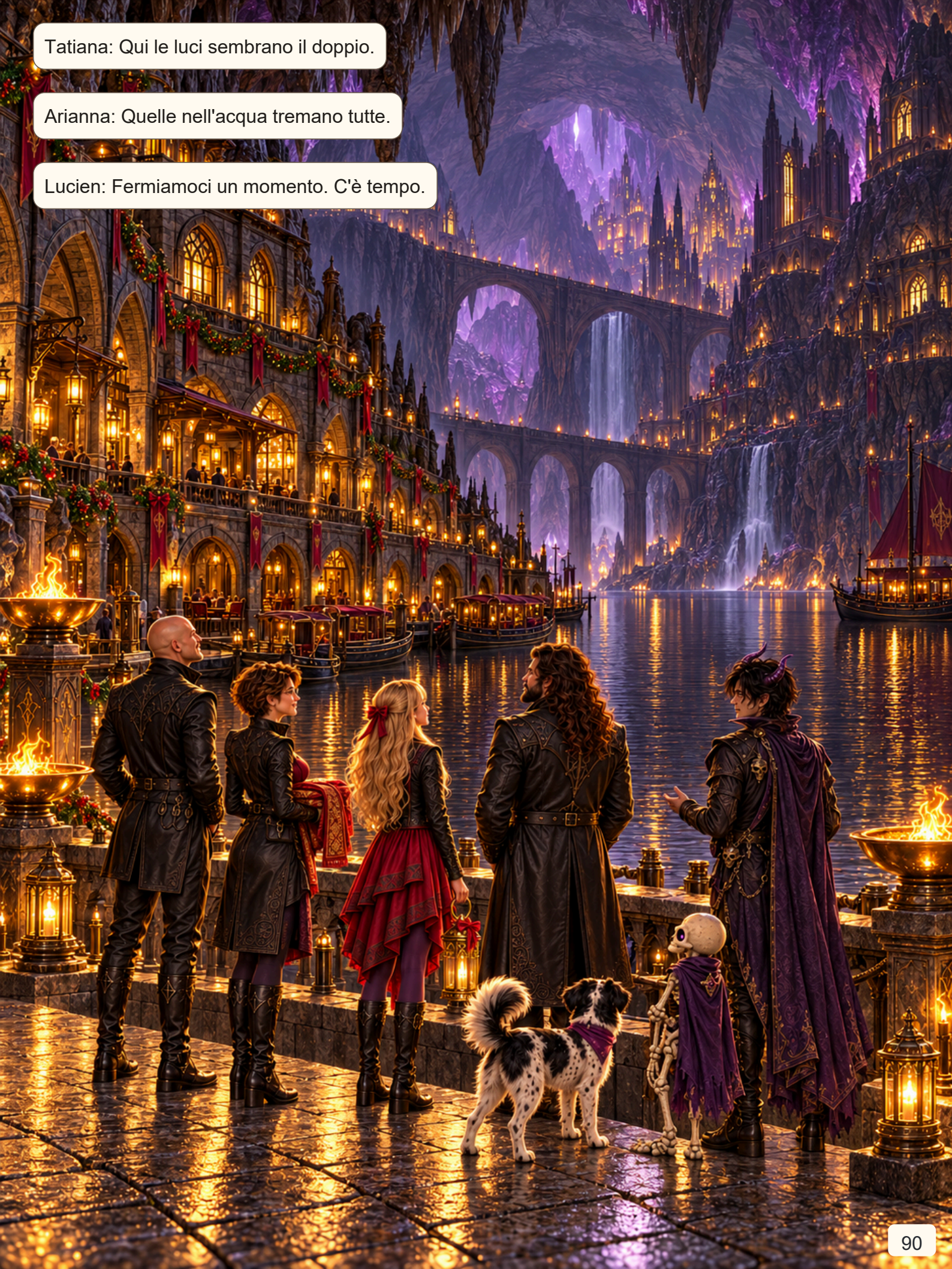

Grimmo: Mi tenete fermo questo?
M.N. Popa: Così va bene?
Arianna: Ci mettiamo anche il nastro rosso?
Grimmo: Allora portatela voi alla festa.


Gabriele: Da quassù si vede tutto il mercato.
Mordek: E si sente quando sfornano il pane.
M.N. Popa: Quello l'abbiamo trovato anche senza salire.


Velka: Questi vanno nella sala del banchetto.
Tatiana: Li portiamo noi.
Bony: Il nostro percorso sta diventando una consegna.
Lucien: Una consegna in buona compagnia.


Arianna: Guarda quelle orecchie…
Tatiana: Aspetta. Lascia che siano loro ad avvicinarsi.
M.N. Popa: Titti l'ha già capito.


Arianna: Quello vuole giocare!
Gabriele: Titti, siamo ospiti. Non puoi fermarti a vivere qui.
M.N. Popa: Non darle idee.


Tatiana: Qui le luci sembrano il doppio.
Arianna: Quelle nell'acqua tremano tutte.
Lucien: Fermiamoci un momento. C'è tempo.


Bony: Siamo partiti in pochi.
Gabriele: Adesso arriviamo con mezzo mercato.
Lucien: Manca solo qualcuno che ci apra la porta.


Rudrak: Questa panca la mettiamo qui?
M.N. Popa: Se stringiamo un poco, ci stanno altri due.
Tatiana: Allora portiamo altri due piatti.


Gabriele: Mi avevi detto di lasciare spazio per la cena.
M.N. Popa: L'ho lasciato. Non sapevo che ne servisse tanto.
Tatiana: Passami il pane, prima che ricominciate.


Lucien: A chi ha fatto tanta strada per essere qui.
M.N. Popa: E a chi ci ha tenuto un posto.
Tatiana: Buon Natale.

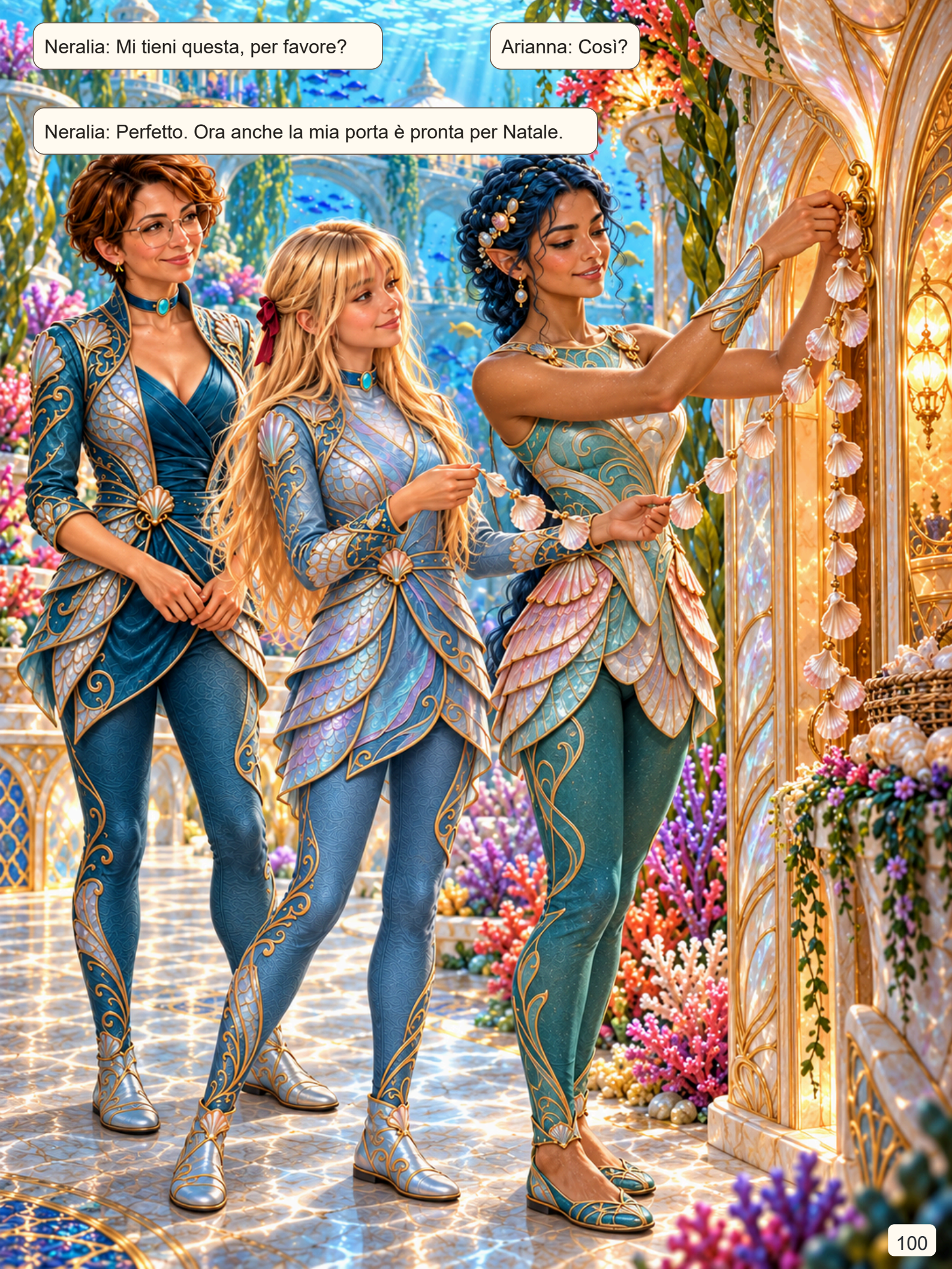

Arianna: La lanterna la lasciamo accesa?
Lucien: Certo. Sta bene lì.
Bony: Buon viaggio. E salutate Atlantis!
M.N. Popa: Lo faremo. Buon Natale, amici.


Arianna: Mamma, guarda! Il mare arriva fino alla porta.
M.N. Popa: Spero che la porta tenga.
Aren: Fra poco sarete voi ad attraversarla.


Aren: Questi sono per voi. Finché li indossate, potrete respirare e scendere con noi nelle profondità.
Tatiana: Anche parlare?
Aren: Sì. Vi proteggeranno anche dal freddo e dalla pressione.


Arianna: Respiro… Papà, respiro davvero!
M.N. Popa: Io stavo ancora trattenendo il fiato.
Gabriele: Titti invece è già partita.


Tatiana: Ci sono case perfino lassù.
Gabriele: Qui puoi arrivare dai vicini passando sopra il tetto.
M.N. Popa: Finalmente un posto senza scale da salire.


Neralia: Mi tieni questa, per favore?
Arianna: Così?
Neralia: Perfetto. Ora anche la mia porta è pronta per Natale.


Corven: Provate a girarla verso la luce.
Tatiana: Prima era bianca… adesso è rosa e azzurra.
M.N. Popa: Prendiamo questa per la piazza.


Arianna: Titti, piano. Lo fai nascondere.
M.N. Popa: Lui va di lato e lei non sa più dove guardare.
Gabriele: Per una volta qualcuno la fa fermare.


Arianna: Sembra che voli.
Talise: Aspetta qui. Ti passerà accanto.
Tatiana: Guarda l'ombra delle sue pinne sul fondo.


Gabriele: Il sole da qui si vede appena.
Arianna: Ma guarda quante luci ci sono sotto di noi.
Aren: Fermiamoci. Da quella terrazza si vedono meglio.


Orel: Vi aspettavamo. Avete trovato qualcosa al mercato?
Gabriele: Questa. Dove la mettiamo?
Orel: Venite, c'è ancora posto da questa parte.


M.N. Popa: Aspetta… non vedo più niente.
Arianna: Papà, il fiocco ha scelto te.
Tatiana: Stai fermo, te lo tolgo.


Corven: Fissala qui. Le tessere devono poter girare.
M.N. Popa: E io cercavo di tenerle tutte ferme.
Arianna: Adesso prendono la luce da ogni parte!


Aren: Buon Natale, amici miei.
Tatiana: Buon Natale, Atlantis!
M.N. Popa: Anche a quelli lassù. E a quelli sotto!
Arianna: Papà, ti stanno salutando tutti.


Arianna: Mi farà strano tornare a camminare.
M.N. Popa: A me mancherà passare sopra le scale.
Aren: Quando vorrete tornare, vi accompagneremo ancora.
Tatiana: Arrivederci, Aren. Arrivederci, Dely.


Arianna: Prima sotto il mare… adesso sopra le nuvole!
M.N. Popa: Basta che qui si possa camminare.
Kallia: Benvenuti a Olympus. Venite, vi accompagno.


M.N. Popa: Avevo appena imparato a passare sopra le scale.
Gabriele: Non dirglielo. Si ferma alla prima.
Tatiana: Qui puoi ricominciare a contarle.


Tatiana: Che profumo di pane!
Kallia: Stanno preparando la cena per la piazza.
M.N. Popa: Allora siamo arrivati all'ora giusta.


Gabriele: Le dipingi tutte a mano?
Damon: Una foglia alla volta.
M.N. Popa: Io alla seconda avrei già fatto una macchia.


Arianna: Posso avvicinarmi?
Kallia: Sì, piano. Lascia che sia lui a venirti incontro.
Tatiana: Guarda, ti sta già annusando.


Tatiana: Da qui non si vede nemmeno dove finisce la montagna.
Gabriele: Sembra che il giardino galleggi.
Kallia: Venite. C'è qualcuno che vorrei mostrarvi.


Arianna: Ha il corpo di un leone… e il becco di un'aquila.
M.N. Popa: E ci sta guardando tutti.
Kallia: Restate qui. Lasciamogli il suo spazio.


Arianna: Titti, guarda chi c'è.
Tatiana: Piano, lasciatevi conoscere.
M.N. Popa: Questo almeno non deve abbassarsi per guardarla.


Gabriele: Le sta chiedendo di giocare.
Arianna: Titti ha già detto di sì.
M.N. Popa: Però niente gare di volo, eh.


Melia: La conoscete?
Tatiana: No, ma viene voglia di cantare.
Melia: Allora venite stasera. Ci proviamo insieme.


Kallia: Ci aiutate con questa panca?
M.N. Popa: Quanti ospiti aspettate?
Damon: Intanto prepariamo qualche posto in più.


Gabriele: È la ciotola che ci hai mostrato!
Damon: Sì. Adesso passala un po' più in là.
M.N. Popa: Con tutto quel pane, volentieri.


Gabriele: Venite, qui c'è posto!
Tatiana: Stringiamoci un pochino.
Kallia: Buon Natale, amici miei.
Arianna: Buon Natale, Olympus!


Arianna: Siamo arrivati davvero all'ultima tappa.
Tatiana: E a ogni tavola ci hanno fatto posto.
M.N. Popa: La prossima volta, però, invitiamo noi.
Kallia: Allora teneteci due posti.


Tatiana: Siamo tornati a casa.
M.N. Popa: Adesso sappiamo per chi tenere un posto.

# Il dono continua

Grazie alla mia famiglia, che dà senso alle feste e alle storie che racconto. E grazie a te, che hai viaggiato con noi.

Ti auguro un Natale in cui sentirti accolto e trovare il tempo per qualcuno. E, se puoi, lascia un posto anche a chi non se lo aspetta.

Se questo libro ti ha fatto sorridere, condividi il collegamento con un amico: anche un piccolo dono può arrivare lontano.

Trovi le edizioni disponibili nella pagina dedicata al libro:
valenelya.com/il-natale-che-unisce-i-mondi
Da lì puoi scaricarle gratuitamente e condividere il collegamento.

Buon Natale, ovunque ti porti il prossimo viaggio.

# Crediti e contatti

Il Natale che unisce i mondi
© 2026 M.N. Popa · VALENELYA
Edizione digitale gratuita · Italiano

Ideazione, universo narrativo, personaggi, scelte narrative e direzione creativa: M.N. Popa.

Testi e dialoghi sviluppati con l’assistenza di ChatGPT, sotto la direzione e la revisione dell’autore.

Illustrazioni realizzate con gli strumenti di generazione di immagini di ChatGPT, sulla base delle indicazioni e dei riferimenti dell’autore.

Impaginazione e preparazione digitale con l’assistenza di ChatGPT e Codex.

M.N. Popa è l’ideatore dell’universo narrativo VALENELYA. Sul sito puoi conoscere le altre storie e trovare i contenuti gratuiti.

Sito ufficiale: valenelya.com
Pagina del libro: valenelya.com/il-natale-che-unisce-i-mondi
Per scrivere all’autore: info@valenelya.com